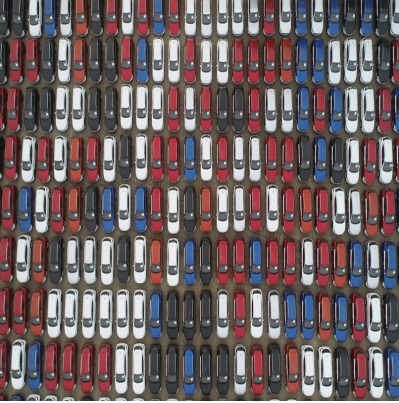




Ad aprile in Italia non è stata costruita nemmeno un'auto

Descrizione

Crolla la produzione industriale, ma oltre al dato impressionante dell'auto, tonfi record per abbigliamento e mezzi di trasporto

Nuovo crollo della produzione industriale ad aprile: l'Istat stima un calo del 19,1% rispetto a marzo e del 42,5% su base tendenziale. Tiene la farmaceutica (+2%), **crolli senza precedenti per abbigliamento-tessile (-80,5%) e mezzi di trasporto (-74%)**.

Ma il dato più clamoroso è quello sulle auto: -100% sul mese, ovvero **zero auto prodotte**.

La caduta annua segna un nuovo record della serie storica disponibile (che parte dal 1990) superando i valori registrati nella crisi del 2008-2009. Su base mensile, invece, **l'indice destagionalizzato recupera lievemente** rispetto al valore minimo registrato a marzo (-28,4%), ma rappresenta il secondo peggior risultato della serie storica.

Si segnala un crollo record per la produzione di autoveicoli: ad aprile, per effetto del lockdown legato alla pandemia da Covid-19, segna -98,4% su base annua (dato corretto per gli effetti di calendario).

Rispetto al mese di marzo la produzione di auto è crollata del 100%. Nei primi quattro mesi dell'anno è calata del 42,5% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Tornando ai dati, nella media del periodo febbraio-aprile, il livello della produzione cala del 23,2% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un **aumento congiunturale solo per l'energia** (+0,7%), mentre ampie diminuzioni si registrano per i beni intermedi (-24,6%), i beni strumentali (-21,8%) e, in misura meno intensa, i beni di consumo (-14,0%).

Forti flessioni tendenziali caratterizzano quasi tutti i principali comparti; il calo è infatti meno pronunciato solo per l'energia (-14,0%), mentre risulta molto rilevante per i beni strumentali (-51,5%), i beni intermedi (-46,0%) e quelli di consumo (-39,8%).

Tutti i principali settori di attività economica registrano diminuzioni tendenziali.

Le più accentuate sono quelle delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-80,5%), della fabbricazione di mezzi di trasporto (-74,0%), delle altre industrie (-57,0%) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-56,3%); **i cali minori, invece, si osservano nella produzione di prodotti farmaceutici** di base e preparati farmaceutici (-6,7%) e nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (-8,1%).

Ad aprile le misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 commenta Istat hanno determinato la **forzata chiusura dell'attività di molti settori** per l'intero mese, con effetti negativi rilevanti sui livelli produttivi. Su base congiunturale, al netto della stagionalità, si osserva una nuova, marcata flessione (-19,1%), seppure meno ampia di quella di marzo (-28,4%); l'unico comparto in leggera crescita è quello farmaceutico (+2,0%), mentre rimane sostanzialmente stabile quello alimentare (-0,1%).

In termini tendenziali, l'indice corretto per gli effetti di calendario diminuisce in modo ancor più accentuato di quanto osservato il mese precedente, con una flessione del 42,5%. Tutti i settori sono in calo. Le industrie tessili, dell'abbigliamento, pelli e accessori e quelle della fabbricazione di mezzi di trasporto sono le più colpite, con riduzioni della produzione senza precedenti e rispettivamente pari all'80,5% e al 74,0%.

(Agi)